

Draghi apre ai sindacati su previdenza e Fisco in manovra resta Quota 102

Il vertice a Palazzo Chigi: la prossima settimana il tavolo per le riforme Cgil, Cisl e Uil in pressing per le tasse: "La mobilitazione continua"

Le sigle della scuola minacciano

lo sciopero generale

PAOLO BARONI
ROMA

Draghi apre ai sindacati sul taglio delle tasse e sulla riforma della legge Fornero ed annuncia che già la prossima settimana partiranno i primi tavoli di confronto. Il premier, assieme ai ministri Franco, Orlando e Brunetta, il sottosegretario alla Presidenza Garofoli, ed i consulenti del governo Giavazzi e Leonardi ieri ha incontrato a palazzo Chigi i leader di Cgil, Cisl e Uil siglando una sorta di tregua. Di qui ad arrivare alla revoca dello stato di mobilitazione proclamato nelle scorse settimane dai confederali, però, ce ne passa: i sindacati, infatti, vogliono vedere quali risultati produrranno gli incontri dei prossimi giorni.

Il nodo previdenza

Sul tema più caldo, quello delle pensioni, il governo ieri ha subito messo in chiaro che nella manovra di quest'anno non ci sono risorse sufficienti per avviare una riforma strutturale, e quindi al massimo si potranno valutare piccoli ritocchi al pacchetto di misure già definito per il 2022 (Quota 102, allargamento dell'Aspe sociale e proroga di Opzione donna).

Questo non toglie, però, che da metà dicembre si apra il confronto per un intervento più strutturale. «Dal governo c'è l'impegno, che nei prossimi giorni verrà discusso anche in Consiglio dei ministri, ad avviare il confronto dai primi di

dicembre per una verifica e una riforma più complessiva della legge Fornero – ha spiegato il segretario della Cgil Maurizio Landini –. Questo per noi vuol dire flessibilità in uscita, pensione di garanzia per i giovani, ragionare sui sistemi di calcolo in base alla gravosità dei lavori». «Si tratta – ha aggiunto Luigi Sbarra della Cisl – di rendere il sistema pensionistico e previdenziale più equo e sostenibile, più flessibile, a partire dalla pensione di garanzia per i giovani». Detto questo «bene il confronto col governo, decisivi i due tavoli che partono – ha aggiunto –. Ovviamente ora ci aspettiamo di vedere i contenuti».

E così sulla previdenza, già dalla prossima settimana ci sarà «un approfondimento» con i ministri Franco e Orlando per vedere quali modifiche possono comunque essere inserite in legge di Bilancio, su donne, giovani, lavoratori precoci. In particolare, ha spiegato Pierpaolo Bombardieri (Uil), si tratta di «verificare, rispetto alle nostre richieste, se in questa manovra finanziaria ci sono disponibilità economiche e volontà politica per effettuare dei cambiamenti».

Il nodo delle tasse

Sulle tasse, invece, c'è da decidere come allocare gli 8 miliardi di euro messi in manovra e per questo al tavolo del Mef (anche questo partirà a brevisimo) verranno effettuate una serie di simulazioni tecniche per capire quali scelte il governo potrebbe fare e che tipo di ricadute avranno. La richiesta dei sindacati, ribadita ancora una volta ieri, è quella di indi-

rizzare tutte le risorse disponibili sul taglio del cuneo per lavoratori dipendenti e pensionati. Oltre a questo Landini, Sbarra e Bombardieri hanno chiesto di intensificare la lotta all'evasione, corruzione ed elusione fiscale. Con Draghi ed i ministri i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno poi sollevato altre questioni urgenti: dal tema della precarizzazione del lavoro alle delocalizzazioni («il decreto si è perso nei corridoi del Mise» si è lamentato Bombardieri), dal problema dei navigatori (che a fine anno perderanno il lavoro) a quello della Whirlpool, i cui dipendenti hanno animato un flash mob davanti a palazzo Chigi a vertice in corso. Tutto bene? «Se mi chiedete se ho la certezza che otterremo risultati rispondo di no» ha risposto Landini al termine dell'incontro. «Però non era una cosa scontata la possibilità di avviare un confronto sulla manovra come non lo era farlo sulla riforma Fornero mentre si sta ancora discutendo della legge di bilancio» ha proseguito. A suo parere quello di ieri è stato «un incontro utile, che avvia un percorso. Quanto alle valutazioni, vedremo». E quindi, nell'incertezza, la mobilitazione dei sindacati e le prossime iniziative e manifestazioni già



programmate restano confermate. Con l'aggiunta della scuola, i cui sindacati (Cisl esclusa) minacciano lo sciopero generale perché nella legge di Bilancio le risorse per il rinnovo del contratto sono giudicate insufficienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PENSIONE CON "QUOTA 102"

Come funziona



Requisiti per la pensione:
64 anni d'età
38 anni di contributi



Validità:
1 gennaio-31 dicembre
2022



Platea interessata:
circa 50mila persone



Opzione donna:
prorogata fino al 2022
(58 anni d'età + 35
di contributi) con una
variabile: se la lavoratrice
è autonoma l'età
pensionabile è 59 anni



Ape sociale:
prorogata fino al 2022,
con l'aggiornamento
dell'elenco
dei lavori gravosi



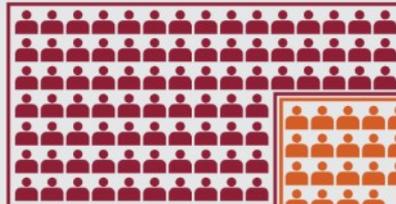
500 milioni:
fondo per i lavoratori
penalizzati
dai nuovi requisiti

I numeri delle persone coinvolte

10.448
TOTALE



8.524
nel 2022



1.924
nel 2023

L'EGO - HUB



Il tavolo governo-sindacati ieri a Palazzo Chigi

UFFICIO STAMPA / LAPRESSE